

## L'ALTRA PASQUA

AL LAVORO PER GLI ALTRI

365 SU 365, 7 SU 7

Il servizio non si è fermato né per le feste né per le nevicate di gennaio, tra qualche rinuncia e tanto spirito di iniziativa

TERRITORIO

Decine gli operatori impegnati a girare per i 131 paesi oltre che a monitorare i parametri con l'utilizzo della telemedicina

# Le feste degli angeli dell'assistenza

Dal Sabato Santo a ieri 300 gli interventi domiciliari del sistema Asl-Auxilium

GIOVANNI RIVELLI

IMMAGINI DAL «FRONTE»

● Natale coi tuoi, Pasqua con chi vuoi. E il sistema dell'assistenza domiciliare delle aziende Sanitarie di Potenza e Matera, erogato tramite la cooperativa sociale Auxilium, anche a Pasqua ha scelto di stare lì, vicino ad anziani e sofferenti, a tutti quei pazienti «fragili» di cui si prende cura 365 giorni l'anno.

Così, nei 3 giorni dal sabato santo alla Pasquetta 70 infermieri (40 in provincia di Potenza e 30 nel Materano) e 5 medici palliativisti (4 nel Potentino e 1 nel Materano) sono stati al lavoro, tra interventi sul campo e assistenza in telemedicina previsti dalle linee guida del Ministero della Salute, per garantire continuità nell'assistenza presso il proprio domicilio a una serie di pazienti che hanno, così, potuto trascorrere la Pasqua con i propri cari senza dover essere ricoverati in strutture.

Nel dettaglio sono state oltre 510 (di cui 320 nel Potentino) le prestazioni erogate nei tre giorni, e

### RAPPORTI

«Mi ha aspettato per aprire la colomba: sono di famiglia, ha detto»

cioè prevalentemente rilevazioni parametri vitali, terapie iniettive e infusiologiche, nutrizioni parenterali. In questo modo, gli operatori si sono presi cura di oltre 220 pazienti, prevalentemente di «area critica», vale a dire quelli per cui la situazione è particolarmente delicata, come ad esempio i pazienti oncologici, che necessitano di terapie continuative 7 giorni su 7.

Sotto la guida dell'efficacissimo governo clinico del sistema della domiciliare da parte delle due Asl e grazie alla programmazione dei centri di coordinamento Auxilium dislocati sul territorio, gli operatori hanno effettuato circa 300 accessi nelle varie abitazioni per prestare la necessaria assistenza, portar cure mediche ma anche un sorriso. E qualche volta, sotto questo secondo aspetto, sono andati via portando con sé più di quanto hanno offerto. «Sono rimasta letteralmente commossa - racconta Anita, una delle operatrici - quando sono arrivato a casa di una paziente e ho scoperto che praticamente mi aveva aspettato per festeggiare. Aveva fatto la pizza pasqualina e non aveva voluto tagliare la colomba senza che ci fossi io. «Ormai fai parte della famiglia - mi ha detto - e non si poteva festeggiare senza di te». Sono rimasta senza parole e l'ho abbracciata con forza». Se pensate che chi lavora nella solidarietà abbia una vita di dolore vi sbagliate. Qualche sacrificio e rinuncia a stare coi propri cari sicuramente, ma anche così può esserci una buona Pasqua. Per tutti.



### INTERVENTI

Medici e infermieri Auxilium, diretti dalle Asl, intenti a prestare assistenza a casa dei pazienti e pronti per questo anche a sfidare la neve, in auto e a piedi



### AL LAVORO

Storie di chi ogni giorno è «in trincea» per portare assistenza a tanti soggetti «deboli»

## Sfida al generale inverno nei giorni di «Burian» 1 e 2

● «Si raccomanda di uscire e utilizzare l'auto solo in caso di effettiva necessità». L'avviso, diramato un po' da tutti i comuni nell'emergenza neve che ha interessato per due volte la Basilicata nello scorso mese, di marzo, ovviamente non riguarda gli addetti all'assistenza domiciliare di Auxilium.

«La mattina del 23 marzo - racconta Davide, uno degli infermieri Auxilium in servizio in quei giorni - nevicava in maniera fitta, eppure mi ritornavano alla mente tutti i pazienti di area critica, che seppur allertati sulla possibilità di un'emergenza e spesso con dei familiari che li curano pienamente collaboranti, necessitava-

no comunque di un intervento sanitario. Avevo messo in conto di chiamare la protezione civile o i carabinieri nei casi di maggiore difficoltà, ma avrei valutato di volta in volta. Sono uscito di casa alla volta dei domicili dei pazienti. Arrivato nel comune di Savoia di

Lucania mi si è presentata una situazione quasi apocalittica. Dalla strada principale, percorsa a lentissima marcia e con catene montate, dovevo raggiungere una contrada. Ho iniziato a camminare nella neve nella quale affondavo ben oltre il ginocchio ma ci sono arrivato, mi aspettava una «signorina» di 94 anni che non riusciva a credere che io fossi lì..... le «mission

impossibile» non sono solo al cinema».

Necessità di non far interrompere l'assistenza, come pure necessità di far arrivare i farmaci dove servono per le terapie. «Eravamo riusciti ad anticiparci il lavoro nei giorni precedenti, sulla scorta delle notizie che ci anticipavano un'emergenza ormai certa - racconta Daniele, addetto alla distribuzione dei farmaci per conto dell'Adi Auxilium - tuttavia quando si parla di pazienti di area critica l'emergenza nell'emergenza è dietro l'angolo. Abbiamo iniziato a distribuire i farmaci nella città capoluogo nella speranza di una prossima clemenza del tempo, ma invano. E così, animo in spalle, alla volta dei domicili dei pazienti anche dei comuni limitrofi e spesso ad altitudini intorno ai 1.000 metri. Un grazie alla farmacia territoriale ASP e ai suoi operatori. Abbiamo

ormai maturato un idem sentire nella gestione di questo importante aspetto delle Cure Domiciliari. A fine giornata sicuramente abbiamo guadagnato un reumatismo in più, stemperato però dal calore che quotidianamente, e soprattutto in quei giorni, scopriamo nei volti dei pazienti».

Due storie, due nomi, due racconti. Ma uguali ad altri oltre 150 che corrispondono a quelli degli operatori (infermieri, fisioterapisti, oss, medici e psicologi) che si sono messi in moto in quei giorni affrontando in alcuni casi barriere di neve di oltre 60 centimetri inerpandosi per le montagne dei vari centri del potentino. Uno spirito che va oltre il dovere di lavoro e che è possibile solo per chi, come ciascuno degli addetti della coop Auxilium, è animato da un autentico spirito di solidarietà.

### La scheda

Al lavoro ogni giorno per 365 giorni l'anno con centinaia di migliaia di interventi

■ Una macchina rodada, quella dell'Assistenza domiciliare, in grado di fornire la bellezza di 446.267 prestazioni nell'arco dello scorso anno. Sono questi i numeri dell'Adi diretta dal dottor Gianvito Corona dell'Asp ed erogata grazie agli operatori della cooperativa sociale Auxilium su tutto il territorio dei cento comuni della provincia di Potenza. In particolare sono 5mila e 470 i pazienti presi in carico dal sistema, la maggior parte dei quali nel distretto di Venosa (2.030), dove il servizio è partito per primo. A seguire ci sono le aree del Potentino (con 1.363 assistiti) di Senise (1.535) e Villa D'Agri con 542 pazienti assistiti nel corso dell'anno. Il servizio interessa per buona parte gli «anni d'argento»; nel 2017 ben 4mila e 700 assistiti hanno oltre 65 anni. Sono 853, invece, i pazienti in «area critica».